



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim.cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 — 3386422818 fim.stampa@cisl.it

COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Marco BENTIVOGLI, Segr. Naz. Fim Cisl con delega all'Ambiente ed Energia e Gianni ALIOTI, Resp. Ambiente ed Energia Fim Cisl nazionale.

“A rischio il futuro di 150mila persone a causa delle scelte del Governo italiano sulle energie rinnovabili. Lunedì prossimo a Padova 8 ore di sciopero nel polo industriale fotovoltaico promosse dai sindacati metalmeccanici. La green economy ha garantito nella crisi nuova occupazione nel settore industriale in coerenza con la protezione dell'ambiente. Il suo sviluppo potrà ridurre la dipendenza dalle fonti combustibili fossili e ridurre i costi energetici alle famiglie e alle imprese”

La FIM-CISL nazionale chiama alla mobilitazione i lavoratori del settore delle energie rinnovabili (quasi 150 mila persone), che vedono compromesso il loro futuro occupazionale e professionale a causa del decreto legislativo approvato dal Governo italiano.

Lunedì 14 marzo a Padova, principale polo industriale del fotovoltaico, ci sarà lo sciopero generale di 8 ore, promosso dai sindacati metalmeccanici. Coinvolgerà circa 20 mila lavoratori occupati nell'intera filiera: dai produttori agli installatori.

In assenza di un cambio di marcia del Governo, nell'incontro con le associazioni di settore del 15 marzo, saranno messe in campo altre azioni di pressione e di lotta. Il decreto del Governo produce, infatti, la paralisi degli investimenti per il settore del fotovoltaico in assenza di un quadro di regole certe. E come sindacati dei metalmeccanici non possiamo permettercelo. La *green economy* ha rappresentato in questi anni di crisi, l'unica opportunità di sviluppo e nuova occupazione nel settore industriale, coerente con la lotta ai cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente.

Inoltre, la riduzione della dipendenza - nel nostro paese - del settore elettrico da fonti combustibili fossili (carbone, petrolio e metano), è una necessità immediata per ridurre i costi energetici alle famiglie e alle

imprese. Le uniche risposte oggi a questa necessità sono: l'aumento dell'efficienza energetica in tutti i settori e lo sviluppo delle energie rinnovabili.

L'intero settore delle fonti rinnovabili in Italia, in un solo anno, ha installato una capacità generativa equivalente a uno dei mega reattori nucleari da 1.600 MW che si vogliono installare e che hanno bisogno di minimo otto anni (realisticamente 20), per essere costruiti. E va detto, a proposito di strumentalizzazioni, che gli incentivi per le fonti rinnovabili pesano per meno della metà del totale degli oneri di sistema che compongono la bolletta elettrica. Sussidi che, rappresentando un volano economico e occupazionale, rientrano con gli interessi nelle casse dello Stato attraverso tasse e contributi.

Le associazioni di categoria delle imprese del settore si sono già mobilitate nei confronti del Governo e anche la Fim unitamente alla Cisl sta facendo altrettanto.

La nebbia sul futuro delle rinnovabili va, pertanto, eliminata al più presto. Bisogna ridare certezze a consumatori e imprese. Soprattutto affidabilità alle politiche energetiche decise dal Governo in sede europea.

La segreteria nazionale Fim Cisl invita gli altri territori a costruire iniziative analoghe a quella padovana nel corso delle prossime settimane che saranno decisive per le sorti del settore.

Roma, 12.3.2011

Ufficio Stampa Fim-Cisl